

Tutte le colpe di Argentin



Ciclismo

La squadra lo accusa di scarso coraggio e di inutili egoismi, l'americano Greg Lemond di tentata corruzione. Ma Argentin smentisce sdegnato

● La gioia di CRIQUELION che, quasi incredulo, si copre il volto con le mani; CORTI medaglia d'argento di prestigio

Quello di Barcellona è stato un mondiale ciclistico ricco di insegnamenti e chi vuole aprire gli occhi li aprirà, e chi vuole tapparsi anche le orecchie faccia pure, tanto siamo abituati a situazioni balorde e a metodi che invece di costruire distruggono. Abituati, ma non consentiti, anzi dalla parte di coloro che lottano per cambiare un brutto e riprovevole andazzo. Dunque, riprendiamo il discorso sui ritiri di Fignon, Moser, Kelly e Hinault, quattro nomi che molti avevano giocato ad occhi chiusi sulla ruota del Montjuich. Da questo discorso è da questa disfatta; io non escluderei l'americano Lemond, giunto ventisettesimo con un ritardo di 3'04", e volendo aprire un processo sul trattamento dei campioni nella corsa più importante della stagione, mi sembra che sul banco degli accusati bisogna mettere in prima fila i sostenitori di una attività agonistica che soffoca e che danneggia in ogni senso, che incide sul presente e sul futuro dell'atleta. Ricorderete l'ultimo Tour de France, quello con cinque cronometro, venticinque salite e tappe di 350 chilometri. Ebbene, alla fine della competizione per la maglia gialla, prendendo atto della supremazia di Fignon e delle sue impressionanti cavalcate, mi sono chiesto cosa sarebbe costato al parigino quel trionfo, quanto durare la carriera di un campione sollecitato da una gara massacrante, legata al suo fascino e ai suoi miti, ma pericolosa

I big hanno pagato il peso di una stagione massacrante

per il ciclismo di oggi, il ciclismo che macina rapporti assassini e che viaggia da febbraio ad ottobre. Con Fignon, in quel Tour pestavano furiosamente sui pedali Hinault, Kelly e Lemond, un quartetto che si è liquefatto sotto il cielo di Barcellona. Faceva caldo, picchiava un sole feroce, il percorso era tremendo, ma la disfatta è principalmente una conseguenza della superficizia di luglio, di un Tour che aveva indebolito uomini forti. Nessun corridore ha la pelle di tamburo. Certi organizzatori, certi affaristi che guadagnano miliardi col ciclismo vanno

messi in un cantuccio e altrettanti colpevoli sono quei dirigenti che lasciano fare, che riveriscono invece di governare con saggezza. Sul banco degli accusati, quindi, gli arraffoni e chi li sostiene. Il sistema incide poi sul comportamento degli atleti che dopo il Tour inseguono i ricchi ingaggi delle «hermesse» a scapito della buona forma, e pur richiamando i campioni ad un senso di misura, al rispetto e ai doveri verso il pubblico, è chiaro che il difetto sta nel manico, chiaro che circolano troppi soldi, che non si educa a sufficienza, che i pasticci sono tanti, troppi. Moser? Il caso di Moser è quello di un campione coinvolto in cose grandissime, coinvolto per bravura e applicazione, ma in un vortice di eccessi che ha sopportato anche per tornacanti personali, diciamo pure per ingordigia di quattrini. Non basta dichiarare di sentirsi stanchi, di avere la nausea del mestiere, di voler riposare: è dal record messicano che Francesco sogna le vacanze, sono venti mesi che il trentino è in sella, vuoi con le gambe, vuoi con la testa, e se ha disertato qualche gara, non si è tirato indietro nei circuiti a pagamento. Ecco perché il suo mondiale doveva andar male, soltanto male.

Gino Sala

È una Coppa Italia che ha soprattutto esaltato la classe di Maradona

Omar Sivori continua a battere l'Italia parlando di Maradona; anche l'altra sera a Bergamo dove tutti gli facevano domande sulla Juve ha replicato con una raffica di complimenti su Diego. Indubbiamente cavalca un comodo cavallo vincente. Il vecchio Omar cerca di tirare dalle sue parti un poco dell'acqua smossa da quel gran mulino che è la «Maradona company». In fondo un po' di merito l'ha avuto anche lui se il campione argentino è oggi la gloria di Napoli e non bisognerebbe dimenticare che Sivori anni fa offrì invano a più di un presidente italiano, Boniperti in testa, l'opportunità di assicurarsi Maradona per quattro soldi. Comunque di Maradona si parla anche senza l'intervento diretto del «cabezon». Il prestigioso campione argentino sta lasciando il segno su tutti i campi di calcio e trascina giù in questi primi abbozzi di football il Napoli più in alto di quello che la squadra di Marchesi avesse in programma di fare. La rete segnata a Pescara ha sconvolto più di un telespettatore. Non si era mai visto un gol così. Hanno strabuzzato gli occhi anche i compagni di squadra che poi si son messi a correre ancor di più. Maradona porta oro e gloria a tutti. Segna, fa segnare e naturalmente sognare. Un fuoriclasse come Maradona trasforma anche la squadra che lo accoglie e forse con troppa fretta si disse questa estate: «Che senso ha un campione come Maradona in una squadra come il Napoli?». Marchesi ha certo tanti problemi, ma non c'è dubbio che finora Maradona gliene ha risolti tanti e bene. Va anche preso atto che la squadra napoletana non è quella dell'anno scorso ma che si è attrezzata con giocatori validi: Daniel Bertonni, Penzo, Bagni, De Vecchi sono arrivi importanti, non va dimenticato. Ovviamente da qui allo scudetto, di cui tanto si parla a Napoli (Marchesi che è saggio ha ripetuto cento volte a Maradona di parlarne il meno possibile), c'è forse di mezzo tanto spazio, ma è fuori di dubbio che la squadra partenopea, in testa a pari merito con la Fiorentina a quota sette con le migliori di tutto il torneo, è la sorpresa della Coppa Italia per quanto riguarda la Serie A. Una sorpresa che si chiama Maradona, il campione che ha fatto la diffe-

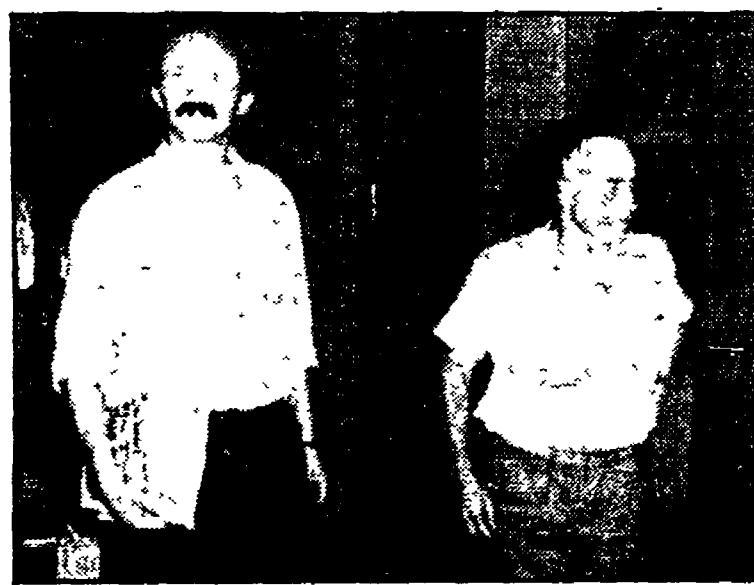
Calcio



● MARADONA scavalca un difensore

FIRENZE — «Picchio» De Sisti, l'allenatore della Fiorentina, è stato dimesso ieri dall'ospedale Umberto I di Ancona, dove il 26 agosto venne sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione di un ascesso alla testa. «Picchio» ha lasciato l'ospedale a bordo di una Mercedes e a Firenze è stato ricoverato presso la clinica Villa Santa Teresa. De Sisti che appariva in buone condizioni ha salito le scale senza essere aiutato; rimarrà in clinica per una settimana, dopo di che ritornerà a casa. A Giancarlo Antognoni è stato ieri tolto il gesso alla gamba destra. L'esame radiografico ha messo in evidenza un ulteriore miglioramento delle condizioni di consolidamento dell'arto infortunato. Gli è stato applicato un «tutore» mobile in resina, in maniera da permettergli il proseguimento della rieducazione funzionale della gamba. Il bollettino è stato diffuso a firma del prof. Anselmi e del dott. Pini (in assenza del prof. Calandriello). Il prof. Anselmi prenderà in cura anche De Sisti (lo ha visitato ieri appena arrivato a Villa Santa Teresa). Anselmi ha dichiarato che: «in pratica significa che Antognoni, finalmente, non ha più il gesso alla gamba infortunata, ma questo «movibile» che può cominciare a togliersi a casa, fuori casa, fare qualche passettino e cominciare a muovere e spoggiare l'arto a terra; poi il resto verrà da sé, ovviamente gradatamente, come è stato previsto». NELLA FOTO: De Sisti all'arrivo in clinica.

De Sisti ritorna a casa Antognoni senza gesso



Classifiche

- Primo girone
RISULTATI: Milán-Genoa 1-1; Parma-Triestina 0-0; Carrarese-Brescia 2-2.
CLASSIFICA: Milan punti 6, Triestina 5, Parma 4, Como, Carrarese e Brescia 3.
- Secondo girone
RISULTATI: Bologna-Inter 0-1; Avellino-Pisa 1-1; Spal-Francavilla 1-1.
CLASSIFICA: Inter punti 7, Pisa 5, Bologna 4, Bologna 2, Francavilla e Spal 2, Avellino e Spal una partita in meno.
- Terzo girone
RISULTATI: Roma-Genoa 3-0; Varese-Lazio 2-2; Padova-Pistoiese 1-1.
CLASSIFICA: Lazio e Roma punti 6, Varese e Genoa 4, Padova 3, Pistoiese 1.
- Quarto girone
RISULTATI: Torino-Monza 0-0; Cremonese-Empoli 1-1; Vicenza-Cesena 1-1.
CLASSIFICA: Empoli punti 7, Torino 5, Cesena e Vicenza 4, Cremonese e Monza 2.
- Quinto girone
RISULTATI: Catania-Verona 2-3; Ascoli-Benevento 0-1; Casarano-Campobasso 1-0.
CLASSIFICA: Verona punti 7, Ascoli e Benevento 5, Campobasso 4, Casarano 3, Catania 0.
- Sesto girone
RISULTATI: Sampdoria-Bari 2-1; Catanzaro-Udinese 2-1; Lecce-Cavese 0-0.
CLASSIFICA: Sampdoria punti 7, Bari e Catanzaro 5, Udinese 4, Lecce 3, Cavese 0.
- Settimo girone
RISULTATI: Atalanta-Juventus 2-2; Sams-Baron 1-1; Cagliari-Palermo 3-1.
CLASSIFICA: Juventus punti 7, Atalanta 5, Cagliari e Taranto 4, Palermo e Sambenedettese 2.
- Ottavo girone
RISULTATI: Pescara-Napoli 0-3; Fiorentina-Arezzo 2-0; Casertana-Perugia 1-0.
CLASSIFICA: Napoli e Fiorentina punti 7, Casertana 4, Arezzo 3, Pescara 2, Perugia 1.

Brevi

Totocalcio: 4 milioni ai «13»
Queste le quote del Totocalcio: 715 vincitori con punti 13 andranno L. 4.779.000, 22.278 «12», 153.000 vincitori con punti 11, L. 190.000, 65.600 con punti 10, L. 27.000. Questa la colonna vincente: X X 2 1 2 X 2 1 X 1 X.

TOTIP/ 2 milioni ai «12»
Queste le quote relative al concorso di domenica scorsa: 86 vincitori con punti 12 andranno L. 2.100.000, 929 con punti 11, L. 190.000, 65.600 con punti 10, L. 27.000. Questa la colonna vincente: 1X 21 X2 12 X2 1X.

Cicloraduno alla Festa dell'Unità
Nella giornata conclusiva della Festa Nazionale dell'Unità in corso di svolgimento a Roma domenica 16 settembre è in programma il cicloraduno Trofeo nazionale de l'Unità, organizzato dall'Uisp. L'appuntamento è per le ore 8 in viale Oceano pacifico da dove alle 9,30 verrà dato il via. Per le iscrizioni rivolgersi all'Uisp in viale Giotto 14 (tel. 5758395 5781929).

Oggi Moses in pista per i bambini
Edwin Moses, campione olimpico dei 400 ostacoli, imbattuto da 109 gare tornerà domani a Vigevano alle 10,30 una dimostrazione ai bambini. Questo segretaria meeting, organizzato dalla rivista Atletica leggera, si svolgerà nel cortile del castello di Vigevano.

Baldi arbitrerà Avellino-Spal
L'arbitro romano Giorgio Baldi arbitrerà domani la partita di recupero di Coppa Italia Avellino-Spal in programma allo stadio Partenio alle ore 16.

Giro Valle d'Aosta dilettanti
Il Giro della Valle d'Aosta è scattato ieri sera da Pont St. Martin con il tradizionale crono-prologo a squadre. Non sarà questa ventunesima edizione la massacrante corsa a tappe degli scorsi anni dove solo i scamosci e i bicchietti potevano emergere. Su un percorso più dolce — ma comunque ricco di grandi salite — il cast dei partenti è ricchissimo: i belgi Dierckx (vincitore del Giro del Belgio) e Van Vooren, il polacco Santysyk e gli italiani Ravasso, Gupponi, Cortinoni, Godio, Chappucci, Vanucci, Fasola e Cavallaro.

Torna Oliva, ma senza il «maestro»

Dal nostro inviato
ACCIAROLI — Si potrebbe intitolare: storia di sesso e pugni. Oppure: la prova della verità. O ancora: i misteri di una mano guantata. E infine: la vendetta del padre. Patrizio Oliva gioca a carte. Acciaroli è immersa nella silesta. Alcuni anziani interronpono la sua concentrazione con la richiesta di autografi. Oliva firma. «Stasera saremo tutti con te» rispondono con un inchino dopo aver ricevuto la fotografia con su stampato il nome del campione europeo dei pesi welter junior. Il ring è già innalzato vicino al porto. Alle ore 23 si accenderanno le luci sul quadrato. L'ingresso è libero, la TV trasmetterà in diretta sul secondo canale. Di fronte ad Oliva (36 vittorie) ci sarà Juskaleta Nkalankete (11 vittorie, 5 sconfitte e 2 pareggi), ex zaresse, campione di Francia. La Rocca lo ha dolcemente chiamato «Papà Roger» ac-

Pugilato

Stasera difende il titolo europeo contro Nkalankete senza avere all'angolo Silvestri

In tv ore 23



● OLIVA

carezzandogli a lungo i radi capelli; Roger non si stancava di baciarli la mano. Oliva e Silvestri, invece, si sono lasciati. Forse per sempre. La lite per una donna. Il maestro non ha voluto accettare che Oliva divorziasse dalla moglie. E lui non ha vo-

Roma in «amichevole» questa sera a Modena

ROMA — La Roma gioca questa sera a Modena l'incontro amichevole contro la squadra locale, nel quadro del Festival dell'Unità-sport. Si tratterà di un buon galoppo di allenamento, in vista soprattutto del derby di Coppa Italia, che si giocherà domenica prossima all'Olimpico. Com'è noto tanto alla Roma quanto alla Lazio basta un pareggio per superare la fase eliminatória e passare agli ottavi. Probabilmente neppure la sconfitta di una delle due romane potrebbe pregiudicare la qualificazione. Infatti, il Genoa che gioca in casa contro la Pistoiese, dovrebbe vincere 0 a 0, mentre il Varese dovrebbe vincere a Padova 4 a 0. Ciò in virtù della differenza reti che è a favore di Roma e Lazio (stanno entrambe a +4).

Probabile che la Roma per il derby recuperi Bruno Conti. Ieri ultimo allenamento a Trigoria prima della partenza per Modena. Clagnas ed Eriksson dovrebbero rinunciare a Felaco e Meldara. Il primo appare stanco, mentre il secondo accusa uno stiramento. Del caso Eriksson se ne occuperà oggi il CF della Federcalcio. Ma dalla indiscrezione che siamo riusciti a raccogliere, pare che non verrà presa alcuna misura nei confronti della Roma, considerato che il regolamento non contempla il caso. È un vuoto che forse verrà colmato quant prima, magari con una timida apertura ai tecnici stranieri. Ciò non toglie che il Settore tecnico chiede a De Biasi l'intervento dell'Ufficio inchieste, anche per venire incontro all'«eterno» formulato dall'Associazione allenatori.

Sergio Cuti